



Mercoledì sera



Cantiere | lavori della stazione

Via Carracci, notte bianca contro la Tav

Una notte bianca assolutamente particolare. Perché di motivi per festeggiare e per brindare i residenti del civico 6 di via Carracci in realtà ne avrebbero ben pochi, visto che fra qualche giorno dovranno lasciare la casa dove hanno abitato una vita intera a causa dei lavori della Tav.

Eppure mercoledì sera le sei famiglie residenti in via Carracci 6, al centro nei mesi scorsi di una lunga trattativa con Rfi sulle condizioni di sgombero della palazzina, apriranno le porte del loro condominio e offriranno un bicchiere di vino a tutti quelli che passeranno di lì e vorranno condividere le ultime fasi di questo «sfratto» che durerà un anno, se tutto andrà secondo le previsioni di Rete ferroviaria italiana. Solo quando loro avranno lasciato il loro appartamento (alcuni hanno già trovato casa, altri se ne andranno entro l'11 agosto), i lavori in galleria, che le Ferrovie hanno affidato a Condotte, potranno proseguire e i 42 operai della società, lasciati a casa più di un mese fa, essere finalmente reintegrati sul cantiere.

«La cosa preoccupante — dice Dino Schiavoni, presidente del comitato di via Carracci — è che i cittadini ormai non vengono più a chiedermi come ottenere gli indennizzi, ma sono più che altro preoccupati per la stabilità della loro casa e questo è indicativo».

Daniela Corneo

